

LE INDAGINI DELLA PROCURA DI ROMA SUL TESORIERE EX MARGHERITA

Lusi, i pm sentiranno anche Lusetti e Carra E il suo legale smentisce l'uso dello scudo fiscale

Bersani e Casini: «Subito una legge sui soldi ai partiti»

MILANO - La procura di Roma ha avviato un nuovo filone di indagine sulla vicenda Lusi per verificare se ci siano state altre appropriazioni illecite di fondi. Per questo motivo gli investigatori passeranno al setaccio i documenti contabili del partito. Il procuratore aggiunto Alberto Caperna ed il sostituto Stefano Pesci vogliono vederci chiaro ed accertare se la «prassi» di prelevare danaro dai fondi ricevuti dalla Margherita sotto forma di rimborsi elettorali nel periodo 2008-2011 sia stato un fatto circoscritto. Soprattutto per capire se altri esponenti della Margherita erano a conoscenza della spregiudicata gestione dei fondi da parte del tesoriere Luigi Lusi. Finora è l'unico iscritto nel registro degli indagati.

INDAGINI - Per questo motivo gli investigatori passeranno al setaccio i

documenti contabili del partito. Per circostanziare la vicenda dell'appropriazione di 13 milioni di euro dalle casse della Margherita da parte dell'ex tesoriere Lusi, gli inquirenti potrebbero sentire a breve, nella qualità di testimoni, anche alcuni parlamentari, tra cui Renzo Lusetti, Enzo Carra e gli altri firmatari del ricorso presentato al tribunale civile della Capitale per impugnare la validità dei rendiconti della Margherita e riguardanti il periodo 2009-2010. Intanto l'avvocato di Lusi, Luca Petrucci: «Il senatore Lusi non ha mai usufruito dello scudo fiscale per far rientrare in Italia i soldi della Margherita». E lunedì 6 febbraio il Pd di aver annunciato di aver convocato la commissione di garanzia sulla vicenda Lusi.

UNA LEGGE SUI RIMBORSI - E sullo scandalo che ha coinvolto Lusi l'Idv annuncia in una conferenza stampa di aver presentato un disegno di legge per disciplinare il finanziamento ai partiti. «Vogliamo evitare il ripetersi di quanto accaduto ora», avverte il leader Antonio Di Pietro. Tra le misure proposte, la condanna fino a sei anni di carcere per i trasgressori. Mentre Pier Luigi Bersani, segretario del Pd, chiede alle Camere «una corsia preferenziale» per approvare nuove norme: «Servono meccanismi di certificazione dei bilanci, trasparenza sulle decisioni interne e adeguare i finanziamenti ai partiti alla media europea». E anche Casini si dice convinto che «una nuova legge si può approvare entro una settimana, anche in sede legislativa in commissione»: «Quando le cose si vogliono fare si possono fare in breve tempo». «Il problema - sottolinea Casini - non è finanziare la politica, ma garantire modalità di erogazione e funzionamento dei partiti in modo che questi siano delle case di vetro e regolamentati per legge. Una risposta tempestiva e immediata è sollecitata non tanto e non solo alla luce di questo caso singolo, perchè la necessità di muoversi era chiara da tempo».

